

MS. ITAL. QUART. 38

**Marcello Alberini**

II + 46 ff. · 253 × 188 mm · XVII sec. · Italia

Manoscritto in buono stato. Carte leggermente scurite; tracce di funghi · Fascicoli: 7IV<sup>46</sup>; ultime due carte dell'ultimo fascicolo incollate come controguardie posteriori · Foliazione moderna, a matita · Falsi richiami · Margini piegati · Testo a piena pagina, dimensioni: 205 × (110-120) mm; 24 righe · Elegante scrittura corsiva di una sola mano.

Legatura ad angoli (260 × 185 mm) coperta di carta marmorizzata (~Marbled Paper, tav. XXVII, 52: motivo italiano, fine XVIII sec.), dorso e angoli in pergamena. Sotto, visibile un'altra legatura, in pergamena rigida, sul dorso della quale il titolo, a inchiostro nero, poco visibile: *Sacco di Roma Ic*. Il titolo è anche stampato sul dorso in orizzontale. Tre nervi semplici. Capitello. Tagli verdi.

In base alle caratteristiche paleografiche è databile al XVII secolo. Scritto in Italia (prob. nel Meridione come si desume da alcuni tratti linguistici), rimase lì fino all'acquisto da parte della Königliche Bibliothek nel 1875 (dalla libreria Dura di Napoli, cfr. il numero nel registro d'ingresso a Ir<sup>o</sup>: *Acc. Cat. N. 10,330*). Sul contropiatto, le informazioni del bibliotecario tedesco che riportò i repertori italiani in cui il testo di Alberini era stato menzionato. Sul piatto iniziale, in alto, un rettangolo di pelle rossa con la segnatura della Königliche Bibliothek stampata in oro: *Ms. ital. Quart. 38*. Sul contropiatto iniziale, a inchiostro, la segnatura della Königliche Bibliothek: *Ms. ital. 4<sup>o</sup> 38*. (1v<sup>o</sup>) timbro della Königliche Bibliothek.

Lemm, p. 80.

ff. 1r<sup>o</sup>-46v<sup>o</sup>. MARCELLO ALBERINI: SACCO DI ROMA. (1r<sup>o</sup>) Titolo e Introduzione. *SACCO DI ROMA SCRITTO DA MARCELLO ALBERINI/ In questo libro si descriveranno, et annoteranno per mé Marcello Alberino alcune cose publiche, che perveniranno alla notizia mia, secondo i tempi, nelli quali succederanno, incominciando da questo di primo di Gennaro 1547 riducendoci però prima per piú mia e degl'altri recordatione la memoria di molte cose occorse per il passato, et in altri miei libri da mé fedelmente descritti. Qual presente libro acció habbia d'havere appresso i posterì, certa, et indubitata fede, oltre che sarrà scritto tutto dal principio sino al fine sarrà anche sottoscritto di mia propria mano in questo di primo di Gennaro 1547./ E così è, et in fede del vero Io Marcello Alberino mano propria.* (2r<sup>o</sup>-46v<sup>o</sup>) Testo. *Sè ne cuori dell'huomini si generasse cossì il desiderio di farsi eterni i nomi, come hanno gl'animi eterni, et immortali, credo certo, che essi sarebbero assai migliori,*

*quali natti dalla cupidità dell'havere, et del regnare, mi pare che non solo siano già stati, mà siano anco ogni dì peggiori... – ...et havendo conceduto per gratia che si liberassero XXI homicidi prigioni com'è solito, cioè tre alli conservatori XIII alli Caporioni, et di più un altro al Priore, et a Trastevere come Camerlengo secondo si dice della festa, uno alla Compagnia del Salvatore in Sancta Sanctorum, uno alla Compagnia del Confalone per la M., et uno alla Compagnia de Macellari per li Stizzi. >Finis<* L'opera di Alberini è stata pubblicata solo tardi (XIX secolo) nell'edizione curata da D. Orano, ora ristampata con l'introduzione di P. Farenga e la paginazione originale dell'edizione Orano. L'edizione Orano è presente anche nel web nella trascrizione di Danilo Romei: <http://www.nuovorinascimento.org/n-rinasc/testi/pdf/sacco/alberini.pdf>. Il testo di Alberini nasce come un progetto di libro di famiglia in cui annotare le vicende private, ma la portata storica degli eventi vissuti dalla famiglia lo fa trasformare in un libro a metà strada tra i ricordi privati e un'opera storica. Tuttavia, Alberini non vuole usurparsi il ruolo di uno storico vero e proprio (cfr. P. Farenga, "Introduzione", in: M. Alberini, "Sacco di Roma", Roma 1997, p. XVII). Il testo del codice Ital. Quart. 38 è un testimone molto particolare dei "Ricordi" di Alberini in quanto deliberatamente espunge tutte le informazioni che riguardano la vita privata della famiglia concentrandosi sugli eventi politici. Quest'operazione di reimpostazione appare evidente sin dalle prime righe della "Introduzione" che risulta profondamente mutata: l'Ital. Quart. 38: *In questo libro si descriveranno, et anoteranno per mé Marcello Alberino alcune cose pubbliche, che perveniranno alla notitia mia, secondo i tempi...;* edizione di Orano: "In questo libro se descriveranno per me, Marcello Alberino, annotarannosi tute le cose et occorrentie così pubbliche, che a notitia mia perveneranno, come mie private, secondo i tempi..". Successivamente tutti i paragrafi contenenti le annotazioni private di Alberini vengono semplicemente omessi, compresi gli ultimi paragrafi, per lo più dedicati alle sue faccende private. Ital. Fol. 38 finisce infatti con le parole: *et uno alla Compagnia de Macellari per li Stizzi* che nell'edizione Orano sono a pagina 446 (seguono altre pagine, l'edizione finisce a p. 462). Il titolo, quindi, "Sacco di Roma" e non "Ricordi", è giustificato in quanto il codice contiene solo una parte dell'opera di Marcello Alberini, quella dedicata proprio al sacco di Roma.